Anno 64 — Giovedì 10 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 242

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

PATTO KELLOGG E CONFERENZA NAVALE

La stampa francese unanime contro l'abolizione dei sottomarini

WASHINGTON, 9.

Si apprende che tra le diverse proposte e questioni esaminate nei colloqui tra il Presidente Hoover ed il Primo Ministro inglese MacDonald, vi è anche il progetto di incorporare il Patto Kellogg contro la guerra nello statuto della Lega delle Nazioni. Anzi il Primo Ministro britannico avrebbe suggerito di eliminare dal « Covenant » tutte le clausole che prevedono la guerra come strumento di politica nazionale.

Si assicura infine che la dibattuta questione della libertà dei mari è stata appena accennata nei colloqui tra il Presidente Hoover ed il Premier MacDonald

L'opinione francese sulla prossima Conferenza per il disarmo navale, lumeggiata ieri dai giornali ufficiosi, trova completa conferma nei commenti dedicati stamane da tutti i grandi quotidiani e organi dei vari partiti. Nessuno di tali giornali pensa a contestare il pieno diritto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di addivenire ad una parità navale per quanto riguarda le loro flotte. Ma viene invece fino da ora detto chiaramente che le altre Potenze chiamate a partecipare alla Conferenza non intendono sentirsi legate da alcun precedente.

La questione dei sottomarini sta soprattutto a cuore alla Francia come, d'altronde, all'Italia ed i giornali questa mattina affermano chiaramente che se le due grandi Potenze invitanti volessero dare alla loro idea di abolire i sottomarini un carattere differente da quello di un semplice suggerimento, la Conferenza non potrebbe ottenere nessun risultato pratico, perchè la Francia, l'Italia e il Giappone si opporrebbero fino dall'inizio a qualsiasi conversazione che fosse subordinata al consenso di abolire l'arma subacquea. Date queste premesse, e in considerazione del fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sembrano piuttosto disposti ad assicurare alle loro Marine un'egemonia incontrastata su tutti i mari, la Francia, preoccupata sinceramente di un possibile disarmo navale, afferma di nutrire scarsa fiducia nella riuscita della prossima Conferenza navale.

« Eccoci dunque all'ortodossia di Ginevra — scrive il « Figaro » —. Il Governo francese accetterà tuttavia quasi certamente l'invito che gli viene fatto, ma si tiene libero di formulare le sue idee particolari sulle varie questioni. L'essenziale è che l'accordo prestabilito tra Londra e Washington non ponga le altre Potenze dinanzi ad una situazione di fatto, rendendo ogni negoziato impossibile. La questione della parità anglo-americana non interessa la Francia, come d'altra parte questa non scorge nessun inconveniente nel fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, seguendo il suo esempio, allunghino il limite di età delle loro corazzate e delle navi porta-aeroplani. Quanto al desiderio comune di questi due paesi di abolire totalmente i sottomarini, la Francia non può considerarlo che come un voto platonico. Essa non rinuncierà certamente ad un'arma difensiva, indispensabile alla sicurezza delle sue coste ed alle comunicazioni col suo vasto impero coloniale ».

« Gli inglesi e gli americani — scrive il « Journal » — sembrano desiderosi di modificare le condizioni prima fissate per ragioni di economia. La Francia sarà certamente l'ultima Nazione ad opporsi a tali modificazioni. Secondo l'accordo di Washington, essa avrebbe avuto il diritto di mettere in cantiere una corazzata di trentacinque mila tonnellate nel millenovecentoventisette ed un'altra nel millenovecentoventinove, senza parlare della sostituzione della « France », distrutta da un naufragio. Orbene, il Governo francese non ha messo in cantiere nessuna corazzata. Mai ci si è dimostrati pertanto più nettamente precursori di una riduzione degli armamenti ».

La situazione estera esaminata dal Gabinetto francese

PARIGI, 9.

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane sotto la presidenza del signor Briand. Il Presidente del Consiglio ha fatto una relazione sulla situazione estera ed ha comunicato ai suoi colleghi l'invito ricevuto dal Governo britannico per la Conferenza navale. Il Consiglio ha deciso di deliberare su tale argomento in una delle prossime sedute.

Per la produzione frutticola e delle uve

Una circolare del Ministro dell'Agricoltura

ROMA, 9.

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha richiamato l'attenzione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, degli Osservatorii ed Istituti di frutticultura, dei vivai di viti americane nonchè delle organizzazioni sindacali dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, sull'importanza saliente della scelta delle varietà dei nuovi impianti di fruttiferi. Lo sviluppo assunto negli ultimi anni dalla frutticultura in Italia per impulso del Governo Fascista è indubbiamente notevole e fa onore allo spirito di intraprendenza dei nostri agricoltori avviati a sempre maggiore e migliore industrializzazione della terra.

E' necessario però riconoscere che non sempre e non da tutti purtroppo si è provveduto negli impianti con quella oculata e sapiente scelta della varietà che va seguita non solo in relazione all'ambiente agrario ma sopratutto alle esigenze del mercato interno ed estero e alle esigenze del consumo. La presente annata ha fatto emergere in sommo grado le conseguenze di questa deficenza poichè l'abbondante produzione di talune varietà ha significato l'imbarazzo della vendita e spesso la vendita sotto costo e financo la perdita del prodotto. Coltivare ed estendere ad esempio esclusivamente certe varietà precoci di pesche oramai troppo comuni, vuol dire poi trovarsi con mercati sovrasaturi e disagio e impossibilità di vendita. Ugualmente è avvenuto per parecchie varietà di pere. E così l'uva da tavola in questi ultimissimi anni per l'alto e autorevolissimo incitamento del Capo del Governo ha avuto così larga diffusione e un triplicato consumo mentre le varietà precoci e le tardive mandano al mercato un'abbondanza eccessiva, di modo che si è verificata proprio nel periodo in cui già normalmente affluiscono altre uve sia pure più proprie alla vinificazione che all'uso di mensa.

Il magnifico clima d'Italia, le condizioni ambientali del paese debbono consentire, se la produzione sarà disciplinata ed armonizzata coi bisogni stagionali del consumo e della esportazione, di avere frutta continuamente in gran parte dell'annata senza eccessi e senza deficenze. Oramai il commercio e le organizzazioni sorte in paese possono guidare nella scelta dei criteri e nella indicazione del fabbisogno.

Certo le organizzazioni sindacali degli agricoltori con particolari studi ed azioni concrete in proposito insieme alla opera degli Osservatorii e degli Istituti di frutticultura e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura potranno molto aiutare perchè la produzione si orienti disciplinatamente per avere a disposizione del consumo frutta, le uve da tavola comprese, ripartite in adeguate quantità sufficenti al nostro bisogno e alle esportazioni nelle varie epoche dell'anno.

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura debbono, con assidua particolare cura, assecondare le iniziative prese in questo campo dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori che si vale anche della indispensabile guida e controllo sui vivai. Si tratta di un servizio della massima importanza per orientare la produzione frutticola e delle uve da mensa in modo da rispondere pienamente, nel riguardo economico ed igienico, alle esigenze della nostra popolazione che potrà avere quasi sempre a disposizione frutta sana e adatta. In pari tempo, allo scopo di assicurare la conservazione delle frutta per portarle ai mercati fuori dell'epoca consuetudinale, si deve cercare di prendere accordi coi Frigoriferi esistenti, perchè si attrezzino per questo servizio indispensabile. L'esperienza ha provato, e prova, che molte frutta, anche fra le più popolari, possono conservarsi con minima spesa per uno due e più mesi in modo da rendere possibile al produttore di profittare di condizioni particolari favorevoli di mercato e al consumatore di avere buone frutta anche fuori di stagione.

I frutticultori e viticultori friulani accoglieranno con la più viva soddisfazione la notizia di queste importanti e utili provvidenze del Ministero dell'Agricoltura e facilmente comprenderanno che ad esse non è estranea la indimenticabile visita del Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi alla zona tarcentina, nonchè alla Cattedra Ambulante, alla Stazione sperimentale di Chimica-Agraria e al Frigorifero di Udine.

Le dimissioni del sen. Gatti da Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Lo sostituisce l'on. Bevione

ROMA, 9.

L'on. sen. Salvatore Gatti ha presentato, nelle mani di S. E. il Ministro delle Corporazioni le sue dimissioni dalla carica di Membro del Consiglio d'Amministrazione e di Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

S. E. l'on. Bottai ha preso atto con rammarico della determinazione dell'on sen. Gatti ricordando l'opera da esso compiuta, dapprima come Presidente e Direttore generale, e nelle attuali funzioni di Presidente del massimo Ente assicurativo di Stato, in un periodo in cui l'Istituto ha conseguito, con l'incremento della produzione un saldo assetto finanziario ed elevato prestigio.

Con decreto in corso le dimissioni dell'on. Gatti sono state accettate ed è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con attribuzioni di Presidente l'on. avv. Giuseppe Bevione, senatore del Regno.

La terza riunione del Direttorio Nazionale del Partito

ROMA, 9.

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio Nazionale del Partito Fascista ha tenuto la sua terza riunione a Palazzo Viminale, esaminando la situazione delle provincie dell'Emilia, della Liguria e delle Marche. Domani il Direttorio continuerà i suoi lavori.

Comunicazioni del Partito

Il Direttorio della Scuola Primaria ricevuto dall'on. Scorza

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Scorza, per incarico di S. E. Turati, ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Associazione Nazionale Fascista della scuola primaria presentato dal presidente on. Sacconi. L'on. Sacconi ha espresso i sentimenti di disciplina che anima tutta l'Associazione e l'on. Scorza ha ringraziato.

Nomine Sindacali

Il Presidente del Sindacato Agricoltori di Udine non coltivatori diretti

ROMA, 9.

Con decreti in data 30 settembre 1929 (VII) del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

On. Carlo Baragiola, Presidente della Federazione provinciale fascista dei Commercianti di Como.

Cav. Ernesto Morocutti, Presidente del Sindacato provinciale fascista degli Agricoltori non coltivatori diretti di UDINE

Cav. Raffaele Parlato, Presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Enna.

On Luigi Borgo, Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Napoli.

L'on. Suvic Presidente dell'Unione per le Industrie turistiche

ROMA, 9.

Il R. Ambasciatore dott. Giovanni Cesare Marioni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Ente Nazionale per le Industrie turistiche.

Il Ministro per le Corporazioni, nell'accettare le dimissioni, gli ha espresso il proprio ringraziamento per l'opera fattiva ed intelligente svolta a favore dell'incremento del turismo, durante il periodo nel quale egli ha presieduto l'Ente.

Il Ministro stesso ha poi nominato il nuovo Presidente nella persona dell'on. avv. Fulvio Suvic, deputato al Parlamento.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO NAZIONALE Antitubercolare

PALERMO, 9.

Stamane i partecipanti al Congresso nazionale antitubercolare hanno visitato l'Istituto provinciale antitubercolare ricevuti dal Presidente prof. Noto Sardegna, dal Vice Presidente e dal Direttore sanitario. L'Istituto comprende un dispensario ed un sanatorio diurno. I congressisti hanno manifestato il loro alto compiacimento per la grandiosità dei locali e la larghezza degli impianti che permette di continuare su larga base la lotta antitubercolare.

Hanno visitato successivamente « L'Aiuto Materno » ove ricevono larghe previdenze i bambini al di sotto dei 3 anni e infine la Casa del Sole, Istituto elioterapico permanente, ove 250 fanciulli predisposti alla tubercolosi sono sottoposti ad affettuose e proficue cure. L'on. Morelli, che accompagnava i congressisti unitamente a tutte le autorità cittadine, ha pronunziato un entusiastico discorso e rivolgendosi ai ricoverati, ha fatto rilevare come solo per volere del Duce la Maternità e l'Infanzia ricevono larghissimi benefici tendenti a salvare infinite vite umane rafforzandone la razza.

Nel pomeriggio al palazzo provinciale si è tenuta la seduta di chiusura del Congresso, presente il Prefetto S. E. Albini e il Podestà Principe Spadafora. Sono stati approvati sette ordini del giorno

Il primo ordine del giorno formula un voto di plauso per gli enti che perseguono gli sviluppi dell'organizzazione antitubercolare, secondo le direttive del Governo nazionale e una particolar lode alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali pel suo potente contributo alla bonifica antitubercolare.

Un secondo ordine del giorno formula il voto che l'assicurazione contro la tubercolosi si estenda agli insegnanti; un terzo per l'obbligo dell'assicurazione esteso ai mezzadri, affittuari, piccoli proprietari agricoli nonchè ad altre classi povere, attualmente non assicurate.

Con un altro ordine del giorno si fa voti che sia disposto perchè tutte le province elevino al massimo la quota comunale per i Consorzi antitubercolari.

Un quinto ordine del giorno fa voti che sia disposto che i Consorzi provinciali antitubercolari si avvalgano del contributo che con il metodo italiano, i medici condotti recano alla campagna antitubercolare e che il dispensario funzioni conformemente ai principi informatori stabiliti dal precedente Congresso di Milano.

Un sesto ordine del giorno fa voti perchè la benemerita opera per la Maternità e l'Infanzia continui a sussidiare le importanti ricerche iniziate dai professori Bosi e Paolucci che recheranno una azione decisiva nella lotta antitubercolare portando prezioso aiuto al miglioramento della razza italica.

Infine i congressisti in piedi hanno approvato un ultimo ordine del giorno nel quale, rilevato che la classe dei congiunti di Caduti in guerra e specialmente le vedove e gli orfani è maggiormente colpita dalla tubercolosi, si invocano provvedimenti adatti alla risoluzione del problema.

Dopo la lettura di telegrammi di risposta di S. M. il Re, di S. E. Turati e della Direzione di Sanità al saluto rivolto dal Congresso, è stato approvato l'invio di telegrammi di ringraziamento al Sottosegretario di Marzo, al Prefetto ed al Podestà di Palermo.

Infine il Presidente Paolucci ha pronunziato il discorso di chiusura rilevando la grandissima importanza del Congresso per la risoluzione dei più gravi problemi scientifici e pratici relativi alla lotta antitubercolare nel Regno.

La marchesa Targioni ha portato al Congresso il saluto delle infermiere della Croce Rossa e delle assistenti sanitarie; il prof. Manfredi Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, ha rilevato anch'egli i grandi vantaggi anche per constatazione fatta dai congressisti, che presentano i poderosi impianti installati a Palermo per rispondere degnamente alla battaglia voluta dal Duce per una più intensa lotta contro il flagello tubercolare. L'on. Paolucci ha dichiarato chiuso il Congresso proclamando Bologna sede del IV Congresso nazionale.

Il Duce e l'Opera pro Oriente

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Garelli del Direttorio del Partito, e don Francesco Galloni Direttore dell'Opera Italiana « pro Oriente ».

L'on. Garelli ha riferito al Duce sull'esito lusinghiero della Crociera organizzata dall'Opera pro Oriente per la inaugurazione della casa di Sofia.

Don Galloni ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo delle pubblicazioni dell'Opera e gli ha riferito sull'attività svolta in quest'anno, del programma delle future attuazioni e della seconda celebrazione del pane, che ha fruttato lire 3.696.783 nette

S. E. il Capo del Governo ha apprezzato gli alti scopi intellettuali che l'Opera ha già saputo raggiungere e ha manifestato la propria benevolenza al nobile apostolato, concedendo per il 12 e 13 aprile p. v. la terza celebrazione del pane che procurerà il definitivo assestamento finanziario dell'Opera permettendole così di svolgere la missione che essa si è assunta tra i popoli del vicino Oriente.

L'O. N. Maternità ed Infanzia per i colpiti dall'alluvione in Sardegna

ROMA, 9.

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha messo telegraficamente a disposizione della propria Federazione provinciale di Cagliari la somma di L. 30 mila, perchè, d'accordo col Prefetto, provveda alla più sollecita assistenza delle madri e dei fanciulli colpiti dalla recente alluvione, nel Comune di Uta e degli altri Comuni del Campidano.

Saratzeano eletto Reggente della Rumenia

BUCAREST, 9.

La seduta della Camera e del Senato riuniti come Rappresentanza Nazionale per eleggere il nuovo Reggente è incominciata a mezzogiorno.

Il Presidente della Camera, dopo aver letto il decreto di convocazione della Rappresentanza Nazionale e gli articoli della Costituzione relativi alla procedura, ha fatto l'elogio del defunto reggente Buzdgan, che i presenti hanno ascoltato in piedi.

Sui meriti del defunto hanno parlato il Presidente del Consiglio, Maniu, e quindi Jorga e il dott. Lupu, a nome dei rispettivi partiti, nonchè i rappresentanti dei partiti di minoranza tedesca, ungherese ed israelita, esprimendo il loro vivo cordoglio.

Aperta la discussione sulla elezione del nuovo Reggente, Maniu ha invitato i parlamentari a votare secondo coscienza. Il prof. Jorga ha ricordato come le lotte tra i partiti debbano cessare quando è in gioco l'interesse della Nazione, perchè la Reggenza appartiene al Re e alla Nazione intera. Ha aggiunto che la tradizione vuole sia eletto a tale dignità un alto magistrato o una personalità che goda di un grande prestigio nel Paese, pronunciandosi per questa categoria.

Il socialdemocratico Flueras ha letto una dichiarazione di principio favorevole alla Repubblica alla quale ha risposto il Presidente del Consiglio Maniu tra vivissimi applausi dell'Assemblea al grido di « Viva la Dinastia Rumena! Viva la Reggenza! ».

L'Assemblea ha poscia proceduto allo scrutinio. Con 415 voti su 493 votanti è stato proclamato eletto Saratzeano. Il generale Trevsan ha ottenuto 22 voti e l'ex Principe Carol 9. I risultati sono stati proclamati alle 15.15.

Alle 16 il nuovo eletto ha prestato giuramento.

Saratzeano, nato nel 1872, è Consigliere della Corte di Cassazione.

IL PRESIDENTE della Repubblica Francese avendo accettato l'invito di Re Alberto del Belgio per il soggiorno a Bruxelles, parte stamane alle 10.30 per la capitale belga.

Le maestranze di Pola a Roma

passate in rassegna dal Duce

ROMA, 9.

S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina ha voluto dar modo alle maestranze di Pola di visitare la Capitale per stringere i legami di quella nuova provincia italiana alla Patria. Ha disposto perciò che 90 operai ed operaie di quella sede, la maggior parte appartenenti agli opifici del Commissariato Militare Marittimo (che provvede a calzature e maglie al Corpo Reale Equipaggi marittimi), insieme ad operai delle officine autonome della Base e ad altri del Genio di Marina venissero a passare alcuni giorni a Roma.

E furono per tutti i convenuti giorni di intenso ed elevato godimento. Le maestranze, guidate dal colonnello cav. uff. Antonio Doria, Direttore dei detti Opifici, sono arrivate nel pomeriggio del giorno 5. Alla stazione sono state ricevute dal Direttore generale gr. uff. Amici Alfredo, dal Capodivisione comm. Ceroni, dal Capo dell'Ufficio Salariati, dal cav. Rossi del Ministero della Marina dal comm. Piazzaini, dall'on. Pescosolido, segretario provinciale della Associazione Generale fascista.

I gitanti, accompagnati dal Direttore colonnello Doria e dal cav. Rossi, visitarono il Pantheon, Piazza Navona, il Gianicolo. Il giorno 6 si recarono allo Altare della Patria, ove fecero omaggio al Milite Ignoto di una corona di alloro con bacche dorate e con un ricco nastro dai colori nazionali. Successivamente si recarono all'Ara dei Caduti Fascisti, ove il colonnello Doria con belle parole invitò i presenti a compiere sempre e dovunque il loro dovere di operai, di cittadini, di buoni padri e madri di famiglia e di fascisti. Visitarono poi i Musei Capitolini ed alle 11 furono ricevuti da S. E. Sirianni, Ministro della Marina e da S. E. Russo, Sottosegretario di Stato.

Il colonnello Doria presentò le maestranze e si rese interprete dei loro sentimenti di gratitudine per l'esaudimento ottenuto del loro vivo desiderio. Egli affermò che dal ricordo imperituro di questa visita esse trarranno la forza per aumentare la loro attività ed il loro zelo di lavoratori e di patrioti.

S. E. il Ministro della Marina ha risposto che tale visita da lui voluta rappresenta un premio alle maestranze, una dimostrazione per l'interessamento e per l'affetto verso i collaboratori da parte dei dirigenti.

Nel pomeriggio i gitanti visitarono il Palazzo Reale e le scuderie reali e si recarono poi al Pincio ed a Villa Borghese. Nella mattinata del giorno 7 seguì la visita della Città del Vaticano e delle Basiliche.

All'una nel cortile del Viminale, furono passati in rassegna dal Duce al quale furono presentati da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina.

Ieri compiute le visite agli altri monumenti della Capitale, le maestranze lasciavano Roma entusiaste per le accoglienze avute.

Il Congresso Internazionale degli Uffici di viaggio

TRIESTE, 9.

Oggi è stato inaugurato a Trieste il Congresso internazionale degli Uffici di Viaggio al quale partecipano 15 delegati rappresentanti di 500 Agenzie di viaggio. I congressisti, riunitisi sotto la presidenza del signor Ernesto Kelterborn da Gottingen, hanno discusso una serie di problemi inerenti al movimento dei viaggiatori.

Il Governo italiano e la Convenzione per le 8 ore di lavoro

Un convegno di poeti dialettali

ROMA, 9.

Il Governo italiano ha preso in esame la questione della ratifica della Convenzione di Washington per le 8 ore di lavoro. Presso il Ministero delle Corporazioni sono in corso gli studi per gli opportuni provvedimenti legislativi.

Il processo della banda Pollastri

Il Vitali nel fuoco di fila delle contestazioni e i tentativi d'alibi del Marini

MILANO, 9.

L'udienza di stamane si è iniziata con un provvedimento inatteso: l'esonero del quinto giurato, sofferente agli occhi. Egli è stato sostituito dal primo dei giurati supplenti. Il Presidente ha proceduto quindi all'appello del primo gruppo di testimoni. Vediamo intanto Caterina Piolato, piangente, porgere una lettera al suo difensore on. Bentini. La lettera, ricevuta dall'imputato stamane all'indirizzo della Corte di Assise, è di una anonima e si riferisce all'episodio narrato dai giornali a proposito dell'invio di un canestro di fiori dato dall'amante del Peotta alle suore del carcere giudiziario, durante il noto intervallo di libertà.

La lettera, nobilissima, dice tra l'altro: « Se qualche altro umile fiore è ancora vivo tra le erbacce del vostro giardino, toglietegli d'accanto le ortiche che lo soffocano e fatelo vivere. Tanto più sarà accetto da chi tutto vede, quanto più avrete faticato e sofferto per metterlo in luce ».

La ferita all'occhio destro

Si dovrebbe subito passare all'interrogatorio del terzo imputato del gruppo Amaratone, Emilio Marini, senonchè si ritorna per il momento al Vitali, in seguito alle domande di un giurato.

— Bisognerebbe che l'imputato Vitali specificasse — vuol sapere il giurato — dove e come ha appreso la notizia del delitto di Mede.

— Era la mattina di un venerdì, il giorno 21, a Sampierdarena —, conferma l'imputato, come ebbe già a dichiarare nel suo precedente interrogatorio.

E un altro giurato chiede se a Ventimiglia sia stata contestata agli imputati Vitali e Ferrari, arrestati in quella città, l'imputazione per l'eccidio di Mede. Risponde il Presidente in senso negativo; però erano entrambi informati dell'uccisione dei due carabinieri ed il Vitali sapeva anche di essere sospettato quale uno dei complici.

Altre domande di poco rilievo sono rivolte in proposito al Ferrari dall'on. Bentini e dall'avv. Clerici, ambedue della difesa.

— Questo dico! — grida il Vitali — io fui sospettato per la ferita che avevo all'occhio destro e che mi ero procurato cadendo dalla bicicletta.

Il tentativo dell'alibi

Un'altra digressione su una circostanza importante è fatta dal Presidente. Si ricorderà che, nel suo interrogatorio, l'imputato Ferrari dichiarò di avere accusato il Vitali per rappresaglia, in quanto lo aveva coinvolto nel delitto. Ora il magistrato rileva che, nel loro primo interrogatorio, il Ferrari ed il Vitali furono d'accordo, salvo su un punto, quello riguardante il modo in cui i due imputati trascorsero la sera del 18 giugno, precedente la notte dell'eccidio. In seguito a questa discordanza, sempre a quanto rileva il Presidente, il Ferrari e il Vitali furono messi a confronto e l'accordo fu pienamente raggiunto.

— Ora — domanda il magistrato al Ferrari — come potete dire che faceste le accuse al Vitali e agli altri perchè vi avevano accusato? Quel confronto sull'alibi vi metteva al sicuro.

— Sì — conferma il Ferrari — ma le accuse a mio danno vennero poi continue ed insistenti, ed allora...

L'on. Pavia, di Parte Civile, chiede che sia eseguita una perizia sui bossoli rinvenuti nell'osteria, in via Generale Govone. Le parti non si oppongono, ed il Presidente annuisce.

Anche il Marini accampa l'alibi

Siamo ora all'interrogatorio del Marini.

Egli è nato a Fossarmato il 6 gennaio 1898 e risiedeva a Cascineto di Pavia. Fa il muratore ed è pregiudicato. A sua volta accampa l'alibi. Dimesso dal carcere in seguito ad una condanna di dieci mesi, fece con un amico, tale Giuseppe Arbasini un lungo viaggio in bicicletta. Furono a Milano il 16 giugno e si recarono, la sera dello stesso giorno, a Casale Monferrato, dove si trattennero tutto il 17 e la mattina del 18, ripartendo nel pomeriggio del giorno medesimo, verso le 14. Proseguirono per la strada di Valenza e quindi per quella di Pavia, sostando dapprima in una trattoria presso la fermata ferroviaria di Bozzolo e poscia in un'altra trattoria fuori dell'abitato di Mede, fino a che, giunti verso le ore 17 al bivio San Nazzaro-Pavia si lasciarono, diretti il Marini a Pavia e l'Arbasini a Voghera. L'imputato arrivò a casa dopo le ore 21. L'indomani mattina del giorno 19 si ritrovò con l'Arbasini a Pavia, e quindi venne, sempre in bicicletta, con l'amico a Milano, dove ciascuno andò per i fatti propri. L'imputato dice di essere stato arrestato la sera del 3 successivo, in Varese, dove fu picchiato tutta la notte dai carabinieri.

— E perchè vi avrebbero picchiato? — chiede il Presidente.

— Perchè ero imputato di avere ucciso un loro compagno a Mede. Ma non solo a Varese, anche a Pavia il Marini dice di essere stato percosso per tre giorni di seguito dallo stesso maggiore dei carabinieri Barisone.

— Mi si contestava — continua l'imputato — di aver rinvenuto in una perquisizione fatta a casa mia prima dell'arresto una lampadina tascabile lorda di sangue. Dichiarai che si trattava di una emorragia nasale, ma non fu creduto.

La cartuccia e la pistola

— Anche una cartuccia da rivoltella calibro 7.65 fu rinvenuta a casa vostra — osserva il Presidente.

— Fin dal 1919 — spiega l'imputato — mi era stata sequestrata una pistola automatica. Può darsi che quella cartuccia sia stata allora dimenticata.

Quindi il Presidente legge il certificato penale del Marini, nel quale figurano numerose condanne non esclusa una per rapina e una per estorsione.

— Vedete — commenta il Presidente — che razza di soggetto siete.

— I miei precedenti sono pessimi infatti — si scusa il Marini — ma del delitto di Mede sono innocente. E poi — sospira l'imputato — proprio ora che volevo riabilitarmi!...

— C'è di più — osserva il magistrato — Vi furono pure sequestrati dei pantaloni sporchi di sangue.

— Si tratterà dell'emorragia di cui ho già detto — dichiara il prevenuto — oppure del sangue della carne di cucina. In ogni modo non erano i pantaloni che portavo nei giorni 18 e 19 giugno.

CRONACA PROVINCIALE

Un'arte ed una Scuola in Friuli

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Dall'egregio prof. Antonio Baldini, che con così alto senso di responsabilità e con così intelligente e appassionata attività dirige la florente Scuola Professionale: «Irene da Spilimbergo», con sezioni avviatissime di mosaicisti, edili, falegnami e fabbri, ci invia questo interessante articolo sulla Scuola stessa:

L'arte musiva, quella di grande impiego decorativo (tessellatum e vermiculatum) è oggi prerogativa dei friulani e più propriamente di quella parte di Friuli che va da Spilimbergo a Sequals, Solimbergo, Arba, Meduno, Travesio, Pinzano ecc.

Tale prerogativa non è di recente conquista: essa è la naturale conseguenza della tradizionale dedizione artistica di una popolazione. Si tratta di una vera tradizione come per Faenza è tradizione l'arte della ceramica, per Val Gardena l'arte dell'intaglio in legno, per Burano le trine, ecc.

Chi però credesse di attraversare questa amenissima quanto pittoresca zona e di scoprirvi botteghe splendenti per magico effetto della meravigliosa arte che ingemmò a Venezia le volte di San Marco ed a Ravenna le pareti di San Vitale e dei S.S. Apollinari, sbaglierebbe essai e proverebbe una grande delusione. Non soltanto si stupirebbe della mancanza quasi assoluta di botteghe d'arte musiva, bensì della difficoltà di trovare in tutto il Friuli un numero discreto di opere musive degne di nota. La tradizione esiste, ma non si avverte, poichè sul luogo si producono soltanto gli artigiani i quali emigrano e vanno altrove a creare il prodotto il quale a sua volta manterrà viva la tradizione di Murano e di Venezia.

Se per varie ragioni questa tradizione d'arte non è resa tangibile dall'esistenza sul luogo della produzione di opere, resta pur sempre il fatto che soltanto la tenacia, la pazienza e la ingegnosità di questi friulani potè mantenere vivo costantemente un così particolare e nobilissimo artigianato.

Restando però questo, in generale, troppo chiuso nella sua originalità rozza, nel 1921 l'«Umanitaria» si accordò col Comune di Spilimbergo ed istituì nel capoluogo una Scuola di arte musiva la quale nel concetto dei fondatori, doveva integrare, con criteri più razionali e con una speciale educazione artistica, la indole tradizionale della popolazione, ingentilire con l'istruzione l'animo dell'artista primitivo che opera con la guida dell'istinto e della sola esperienza manuale fatta tra i praticanti del paese, non sempre coscienziosamente, nella invernale pausa fra una stagione emigratoria e l'altra.

Sorse così la «Scuola Mosaicisti del Friuli» che ebbe immediatamente buon nome, raccolse una vera messe di diplomi e di medaglie al concorso presso varie esposizioni ed allogò molti giovani presso stabilimenti d'Italia e dell'estero; senonchè tali risultati diventarono ben presto una pura apparenza, favorita da varie circostanze, e la sostanza andò man mano scomparendo; voglio dire che dando alla Scuola un carattere industriale, anzi peggio, facendo di essa la succursale di uno stabilimento industriale, si degenerò il principio fondamentale della istruzione, le si tolse la sua genuina fisionomia e si eluse lo scopo per cui era sorta. Partiti col proposito di raffinare mediante l'istruzione (che vuol dire selezionare), una data classe di artigiani si giunse ad ottenere l'effetto contrario: quello di moltiplicare un genere d'artigiano sempre uguale per tecnica e coltura.

Di ciò convinto, l'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale di Udine, nel 1928, corse ai ripari e determinò che ogni produzione commerciale su ordinazione di committenti privati cessasse: in virtù di un piano di riordino dell'architetto A. Measso, Ispettore dell'Ufficio predetto, oggi l'indirizzo della Scuola non è più il risultato di una corsa pazza nel buio, del vizioso vagare sulle orme di cartoni imposti dai committenti, e perciò eludenti ogni principio ed ogni esigenza didattica, molto spesso lontani dai sani principi d'arte, ma è il risultato di un programma ben studiato e prestabilito.

Oltre ad aver riacquistato proprietà didattica, razionalità di insegnamento ed indipendenza, la Scuola ha fatto un passo più in là nel campo delle conquiste istruttive ed ha rivendicato l'onore del suo titolo smentendo coloro che svalutano la «scuola», le negano una virtù sicura di educazione professionale, auspicano il ritorno al sistema della «bottega» con relativo «maestro» dimenticando che siamo nel secolo ventesimo e che, a parte l'ineluttabile diversità dei tempi, siamo ben lontani dal la possibilità di avere dei maestri di bottega» quali furono nell'umanesimo.

Il mosaicista che si avviasse all'apprendimento dell'arte sua nello stabilimento, ch'è la moderna «bottega», diventerebbe fatalmente uno specializzato nel ristretto campo della lavorazione a tavolino, talchè la conoscenza di certe importantissime tecniche e cognizioni resterebbe pur sempre segreto professionale e monopolio di pochissimi fortunati che ebbero il segreto in retaggio dall'avo o se lo procurano furtivamente con circospezione come prodotto di contrabbando.

Difatti quanti sono i mosaicisti iniziatisi alla «bottega» i quali oltre alla esecuzione di un lotto su carta sappiano «applicare» qualche metro quadrato di mosaico, specie su letti verticali, orizzontali, in alto, concavi, convessi?

Quali di loro ha veramente acquisito tale esperienza nel disimpegno delle mansioni di laboratorio-bottega?

Quanti sono gli stessi mosaicisti che sappiano, alla stessa stregua, eseguire una testa in smalto ed un pavimento in marmo levigato o lucidato?

Quanti che possano godere di assoluta autonomia nell'esecuzione di una opera?

Quanti che conversando non abbiano ad arrossire per la loro ignoranza su opere e tecniche musive del passato; quanti che sappiano spiegarsi il significato di tutte quelle scene, quelle forme, quei simboli che sono tutta la caratteristica espressione dell'arte musiva e formano, si può dire, oggetto della loro operosità giornaliera?

A queste domande la «bottega» non può certamente opporre affermazioni soddisfacenti, eppure tali interrogativi diventano oziosi nei riguardi di questa Scuola.

Questo perchè venendo in essa a cadere ogni preoccupazione di guadagno anche il «tempo» non esercita più alcuna tirannia sul lavoro e diventa fattore di relativa importanza (nel laboratorio-bottega il «tempo» è unico dispotico padrone che regola ogni funzione; nella scuola, invece, asservito alle mercè dell'insegnamento, è semplicemente un mezzo di più per vagliare lo insieme della capacità dei giovani, mezzo del quale si fa uso quando piaccia) perchè l'insegnamento tecnico, che è pure scelto fra i «maestri», cioè fra i mosaicisti operanti, di maggior nome, più capaci e più completi, nella scuola viene inevitabilmente a perdere la ragione «interesse e presuntuosità» che gli facevano tenere «segreto» un insieme di cognizioni e di esperienze, è costretto ad estrinsecarsi, a ridursi da egoista ad altruista, come avviene generalmente degli educatori di ogni scuola, perchè soltanto nella scuola è possibile integrare le cognizioni tecniche dell'artigianato, mediante adeguato insegnamento artistico (disegno decorativo applicato e storia dell'arte musiva), perchè soltanto nella scuola c'è la possibilità di poter adottare forme artisticamente belle e sane concepite fuori della subordinazione e della compatibilità con l'utile materiale.

Se queste sono le garanzie del presente, non indifferenti saranno le conquiste del domani: una scuola che è unica del genere in Italia non deve servire soltanto allo scopo di produrre artigiani migliori del passato, ma deve preoccuparsi anche della loro posizione nella vita. Nuovo compito è quello di estendere la capcità d'indipendenza, di autonomia di questo artigiano e per raggiungerla non basta fornirgli una elevazione culturale e tecnica nel campo puro della sua arte.

E' perciò necessario prepararlo in modo ch'egli sappia volgarizzare questa arte tanto di lusso, applicandola ad oggetti di impiego comune e di costo moderato. L'unico modo di rendere economica l'arte musiva è quello di sposarla al cemento ed ai granulati, ed in certi casi anche al marmo, nell'opera architettonica, oltre che in quella di pavimentazione. E' perciò necessario addestrarlo nella pratica della sagomatura, della formatura e della lavorazione del cemento con granulati; bisogna insegnargli ad essere un «Cosmata» della piccola architettura, le cui forme potrà egli stesso concepire. Parrà strana o puerile questa concezione, eppure bisogna meditare sul fatto che oggi il mosaicista non è più nulla quando non trovi impiego in uno di quei pochi e determinati stabilimenti poichè esso è come un elemento di macchina che non compie la sua funzione se non in quel dato posto.

Oltre che a beneficiarlo con tale insegnamento, la Scuola potrà ancora aiutarlo giovando all'incremento dell'arte sua con l'imprimere il «la» ad una nuova produzione: abolendo il concetto dell'arte per l'arte, curando che ogni saggio risponda ad un reale bisogno della vita oltre che a concetti didattici ed artistici, si potranno creare degli «oggetti tipo» da proporre all'industria come modelli e come campioni.

Sviluppando il programma in tal senso la Scuola avrà conseguito «l'utile» insieme col «buono e col bello», avrà procurato all'artigianato nuove possibilità di sviluppo, avrà indicato al mosaicista una nuova via che gli consentirà di essere indipendente e di potere impiegare la sua arte in qualsiasi luogo come l'artigiano del ferro, del legno, ecc.

Di questo si preoccupa la Direzione della Scuola, la quale confida nell'aiuto e nell'appoggio delle autorità, degli enti locali e provinciali, e non dubita dell'interessamento e di un non lontano riconoscimento governativo.

Tale speranza non è ingiustificata, poichè la Scuola Professionale del Mosaico «Irene di Spilimbergo» fonda lo scopo della sua esistenza sulla ragione di vita del popolo di una regione, sviluppa la sua attività in un campo dell'arte che può dirsi l'unico che conservi ancora nel mondo l'esclusività e la supremazia italiana, vanta d'essere stata la prima e l'unica a sorgere in tale campo e di essere stata annualmente la madre spirituale di un centinaio di giovani i quali nell'ultimo anno sono diventati addirittura centocinquanta!

Spilimbergo, ottobre 1929 (VII).

Prof. Antonio Baldini

Da TARCENTO
Bella iniziativa sospesa

(9). — Poco lungi da questo capoluogo, in una piccola valle, ai piedi del Monte Bernadia, e quindi sotto il paese di Sedilis, trovasi una fonte solforosa denominata Patochis, un tempo assai nota e frequentata, ma, in questi ultimi anni, danneggiata da vandalismi di ignoti e divenuta quindi, da abbondante, povera di acqua.

In seguito all'aggregazoine a Tarcento del Comune di Ciseris e quindi anche di Patochis, si affermò più forte il proposito di valorizzare la fonte, cercando, con lavori razionalmente condotti, di restituirle la quantità d'acqua di un tempo. Più volte si è parlato in questo gironale della fonte, per cui non mi dilungo, limitandomi a far presente il grande vantaggio, per una stazione climatica in evidente sviluppo, quale Tarcento, di possedere una fonte minerale, per i bosogni dei forestieri oltre che della popolazione; fonte che diverrebbe meta di passeggiate, da parte specialmente di villeggianti, trovandosi in località assai amena, ricca di alberi e quindi di ombra durante i calori estivi.

A cura di un gruppo di volonterosi lo scorso inverno era stato commesso all'egregio ing. Raffaelli di Gemona un progetto per la sistemazione della fonte, prevedendosi l'erezione di un elegante padiglione e l'apertura di un comodo accesso alberato dalle strade comunali Tarcento-Sequals e Tarcento-Ciseris. Erano state anche raccolte, in Tarcento, adesioni per l'importo di parecchie decine di migliaia di lire per la costituzione di una società anonima per lo sfruttamento della fonte in discorso.

Furono iniziati i lavori per la ricerca dell'acqua, senonchè i promotori incontrarono difficoltà tali, a loro avviso, da essere indotti a desistere dalla lodevole iniziativa. Così, mentre si riteneva che eseguite in un primo tempo le opere più urgenti, la fonte senza ritardo sarebbe stata messa in valore, i lavori sono, invece, abbandonati!

Al nostro Commissario Prefettizio viceprefetto comm. Spasiano, il quale era stato largo di appoggio e di incoraggiamento, i promotori cav. Giuseppe Pividori Giovanni Boldi, Giovanni Rovere, hanno creduto, anche a loro discarico, di dare comunicazione dell'arresto delle pratiche, come risulta dalla seguente lettera, che riproduciamo nella parte più saliente:

«Noi sottoscritti Pividori, Boldi e Rovere, facciamo consegna alla S. V. Illustrissima di tutto l'incartamento relativo ai lavori da noi fatti eseguire per ricerche, assaggi e sistemazione provvisoria dell'acqua di Patochis, nonchè le pratiche per il tentativo di costituzione di una Società Anonima per lo sfruttamento della fonte stessa.

«Non nascondiamo il nostro disappunto per il fatto di non essere riusciti a costituire la Società, ma siamo però lieti di poterle comunicare che la nostra opera ha servito ad assicurare la costante e continua quantità di acqua solforosa sia noi tempi di siccità che in tempi di pioggia, risultato questo di principalissima importanza.

«Convinti che il nostro progetto dovrà presto o tardi trovare la sua esecuzione, confidiamo che la nostra iniziativa sia con sollecitudine ripresa da altri volonterosi cittadini...

«Crediamo opportuno unire la nota delle spese sostenute e delle nostre prestazioni delle quali facciamo dono alla S. V. Ill.ma, paghi solamente di restare con la soddisfazione di avere, con i nostri lavori preliminari, tolto ogni dubbio e incertezza sulla quantità e qualità dell'acqua, facilitando la esecuzione del progetto od assicurandone la riuscita in breve tempo».

Il Commissario Prefettizio ha risposto in questi termini:

«Ho ricevuto l'incartamento coi progetti e le relazioni sui lavori eseguiti e da eseguire per le ricerche, essaggi, sistemazione della fonte di Patochis, nonchè le pratiche inerenti alla costituenda Società per lo sfruttamento della fonte in conformità alle direttive, che io avevo dato e alle condizioni sommariamente stabilite per la concessione da parte del Comune.

«Mi spiace che la buona volontà delle S.S. L.L. si sia infranta di fronte a difficoltà di vario genere e che la bella iniziativa, che poteva rendere molta utilità a Tarcento e ai suoi cittadini, non abbia potuto essere attuata.

«Spero tuttavia che l'esempio non sia riuscito vano, e che nuovi sforzi e nuovi tentativi possano essere coronati da maggior successo, prendendo le mosse e valendosi degli studi e delle ricerche che a tutte loro spese le S.S. L.L. hanno fatto».

Ci associamo al voto del Rappresentante il Comune, confidando che, dopo un breve periodo di raccoglimento, le pratiche vengano riprese con energia, e, per il concorde volere della cittadinanza e l'appoggio efficace dei pubblici enti sieno condotte anche a compimento. Porgiamo, intanto, un ringraziamento ai promotori volonterosi, nonchè al progettista ing. Raffaelli per le sue prestazioni.

Lieto simposio

(9) — In occasione della inaugurazione della nuova splendida autovettura pel trasporto della maestranza dello stabilimento di Artegna della Società Filatura Cascami di Seta di Milano, da e per Tarcento, quell'egregio Direttore ing. Ferruccio Tisi, ha organizzato un simpatico convegno di dirigenti ed operai (circa 300) tenutosi l'altra sera nella sala del refettorio dell'Opificio di Artegna.

Manco dirlo, l'allegria regnò sovrana sia durante il banchetto che nelle danze seguitene e protrattesi fino alle ore piccine.

La maestranza di Tarcento ha fatto ritorno in autovettura verso le ore 4 del mattino e ben se ne sono accorti i cittadini bruscamente svegliati a suon di tromba.

Va data lode dell'ottima riuscita del convegno all'infaticabile camerata signor ing. Tissi il quale non lascia trascorrere occasione alcuna per affiatare dirigenti e maestranze in perfetta armonia e cordialità. E così va fatto.

Da PORDENONE
L'inizio dei corsi premilitari

(9). — Domenica alle ore 8.30 si è tenuta alla Casa del Fascio la prima adunata dei Premilitari del I. e II. Corso.

Infatti la prima lezione ha richiamato oltre 150 iscritti che adunatisi alla Casa del Fascio dopo brevi parole e delucidazioni del Direttorio del Corso Capomanipolo signor Giuseppe Cavicchi, guidati dal Capomanipolo De Bernardo si sono recati a deporre un mazzo di fiori al Monumento dei Caduti in guerra.

La cerimonia semplice e suggestiva si è chiusa con un minuto di raccoglimento dopo di che i Premilitari sono sfilati dinanzi al Monumento salutando romanamente.

Dopo un'ora di esercitazioni i Premilitari si sono sciolti inneggiando al Re ed al Duce.

Si rammenta ai ritardatari che domenica 13 corrente si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni, facendo loro presente che se sarà il caso saranno tenute ogni sabato dalle ore 20 alle 22 delle lezioni speciali, per quei Premilitari che la domenica mattina (per motivo di lavoro), non potranno frequentare il Corso.

Domenica 13 corrente i Premilitari saranno passati in rivista dal Segretario politico cav. De Valenzuela. E' doveroso ricordare che non saranno rilasciati certificati riflettenti la Premilitare a nessun giovane che non si sia regolarmente iscritto e che non abbia frequentato i due Corsi.

Per ogni informazione e delucidazione gli interessati potranno rivolgersi al Direttore del Corso al suo ufficio di Piazza Cavour o alla Casa del Fascio la domenica dalle ore 8 alle 10.

LE DISGRAZIE DELLA STRADA

Tale Leandro Boz di Engenio di anni 21 residente in Azzano X, percorrendo in autoveicolo la strada Castelfranco-Montebelluna, e precisamente a 6 chilometri da quest'ultima per improvviso indurimento del camion si rovesciava in un fossato. Il povero giovane riportò una contusione all'addome con lieve commozione viscerale e una ferita al piede destro.

UN FURTO

Giorni fa il signor Adriano Facchin commerciante da aPdova residente a Treviso, denunciava all'Ufficio di P. S. di Pordenone il furto di due orologi marca Doc. del valore complessivo di lire 225 nonchè di una tovaglia e 12 tovaglioli di tela mista del valore di L. 68 che teneva in una cassa depositata in una camera a piantereno del cortilo del l'Albergo «Stella d'Oro».

In seguito ad indagini il brigadiere di P. S. signor Giovanni Pinna coadiuvato dalla guardia Cataldo Donato procedeva al fermo di tale Ettore Brustolon di Silvio di anni 22 pittore disoccupato, il quale in seguito ad interrogatorio fattogli dallo stesso brigadiere ammise di essere stato l'autore del furto e come tale fu dichiarato in arresto.

Il Brustolon dichiarò inoltre che gli orologi da lui rubati erano stati venduti per L. 35 a tale Egidio Marta abitante in via del Cristo e che naturalmente furono sequestrati.

INFORTUNI

Certo Ferdinando Micheluz di Sante di anni 16, operaio presso la ditta Cattaneo e Bomben, curvandosi per sollevare un ferro si sentì un dolore al fianco. Aveva riportato una distorsione muscolare. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Da COMEGLIANS
Per Arturo Zardini

(9). — Accogliendo la proposta e l'iniziativa del Coro dopolavoristico di Comeglians, l'Opera Nazionale Dopolavoro Provinciale e per essa l'egregio (Vicepresidente) signor Marcovigi, un mese fa diramò una circolare a tutte le Sezioni dopolavoristiche del Friuli, onde aprire una sottoscrizione per onorare la memoria del grande friulano Arturo Zardini con una lapide sulla sua tomba nel cimitero di Pontebba.

Ora siamo lieti di additare come esempio i dopolavoristi carnici di Comeglians che per primi risposero all'appello e per primi in Carnia con la loro passione e la loro buona volontà seppero far rifiorire la passione per il bel canto friulano, onorando meglio di ogni altro la memoria del maestro Zardini avendo essi per primi cantato a quattro voci miste le suggestive villotte di Sua produzione.

Come è noto il Coro dell'O. N. Dopolavoro di Comeglians all'ultimo Concorso provinciale di Udine si meritò il primo premio e questo suo successo fu poi confermato dalle molteplici manifestazioni corali che diede in tutta la Carnia.

E' di ieri poi il brillante, entusiastico successo ottenuto dai bravi coristi — sempre sotto la perfetta bacchetta del maestro prof. Luigi Garzoni — alla grande festa per il Millenario di San Daniele.

Mentre ci compiacciamo vivamente con i dopolavoristi di Comeglians siamo certi che tutte le sezioni della Carnia risponderanno, e bene, all'appello dell'O. N. Dopolavoro.

Ecco il primo elenco della sottoscrizione per una lapide sulla tomba del maestro Arturo Zardini:

Garzoni prof. Luigi L. 10 — rag. Giuseppe Screm, 5 — geom. Ceconi Pietro, 5 — Watschinger Vito, 5 — Watschinger Egidio, 5 — Umberto de Antoni, 5 — Giuseppe Raber, 5 — Gressani Renato, 5 — Zuliani Luigi, 5 — Del Moro Venanzio, 3 — Ottavio Toson, 3 — Del Moro Maddalena, 1 — Alda Raber, 1 — Donada Aurora, 1 — Ferigo Oliva, 1 — Angelina Rugo, 1 — Mario Tolazzi, 1 — Egidio Micoli, 5 — Ceconi Ettore, 1 — Oreste Tavoschi, 1 — G. Zanier, 1 — Bertut de Antoni, 2 — Gino Tavoschi, 1 — Paolo de Antoni, 2 — Screm Innocente, 2 — Gino Ceconi, 3 — Antonio Collinassi, 2 — Pasini dott. Guido, 2 — rag. Fadini, 1 — rag. Silvio Vidale, 2 — rag. Vittorio Durigon, 2 — Adolfo di Vora, 2 — Giovanni Celloni, 1 — don Ugo Masotti, 2 — N. N., 1 — N. N., 2 — Luigi della Pietra, 1 — Angelo Castellani, 2.

(La sottoscrizione continua).

Da OSOPPO
"Addio Giovinezza,, dell'Osovane

(9). — Come il solito il pubblico astieivava la sala Lodola domenica 6 corrente per la rappresentazione di «Addio Giovinezza» la commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia, conosciuta nei principali Teatri italiani, ma che anche i filodrammatici dei piccoli paesi si fanno un orgoglio di interpretare.

«Addio Giovinezza» ci rappresenta, con un quadro spontaneo e pieno di vita giovanile, gli amori della vita brillante studentesca. Vita brillante «sui generis», poichè troppo spesso gli studenti sono «le colonne del Monte di Pietà». Un ritratto della vita e della spensieratezza studentesca, tracciata da due studenti senza ponzamenti, ma con la schietta giocondità e giovanile nostalgia delle cose che passano. Tutto dunque passa, anche gli amori caldi e vivaci degli studenti d'università.

Fides Trombetta (Dorina) nella parte principale, Giovanni Valerio (Mario) di lei amante, Caterina Marchetti (mamma Rosa), e Lidio Zerbinatti, (i pregi e la passione dei quali attori sono ben conosciuti, hanno ricevuto dal pubblico l'applauso e il consenso che si meritavano.

La rappresentazione di «Addio Giovinezza», richiede attrici ed attori che sappiano dare, varia, lesta vivace e brio sa espressione sulla scena. Bisogna che essi facciano gli emotivi e gli spensierati, ciò richiede intelligente versatilità. Gli attori dell'«Osovane», sanno quali attributi occorrono per il teatro e per l'interpretazione di certi lavori. Il lungo esercizio e la grande passione fanno sì ch'essi si guadagnino ammirazione anche là dove si tocca la perfezione. Ricordiamo con piacere attrici ed attori che ebbero parti di secondaria importanza: Paolina Grosso (Emma), O. Fantoni (mamma Teresa); Pasqua Casasola (Elena): tutte eccettuata la prima, nuove sulla scena dell'«Osovane». Ricordiamo ancora: Domenico Del Rosso Mario Pittini, Valentino di Sopra, (l'attore del tempo passato e impenitente nel tempo presente) e Romolo Donadelli. Fece da suggeritore Pellegrino Valerio. Fra un atto e l'altro, ha suonato la rinomata orchestrina Lenuzza. La rappresentazione venne data sotto gli auspici dell'O. N. Dopolavoro Sezione di Osoppo.

LA FESTA DEL ROSARIO

Preceduta da un triduo di predicazione per il giubileo papale, tenuto dal sacerdote don Boria, parroco di Pontebba, domenica ha avuto luogo la solennità del SS. Rosario.

E' stata celebrata una Messa solenne al mattino, e nel pomeriggio per le vie del paese è passata la tradizionale processione con straordinario concorso di fedeli.

UN OSOPPANO MORTO A LIEGI

E' giunta notizia giovedì mattina che a Liegi (Belgio) è morto, travolto da un tram in corsa l'operaio muratore Pietro De Cecco di Antonio di anni 26.

Il De Cecco lascia moglie e quattro figli.

Da BRESSA DI CAMPOFORMIDO
Premiazione alla scuola di disegno

(9). — Domenica scorsa nell'aula scolastica della Casa Sociale, sono stati premiati gli alunni che frequentarono la scuola di Disegno Professionale nell'anno 1928-29.

Intervennero numerose Autorità tra cui il comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio Provinciale per l'I. P. anche in rappresentanza del presidente S. E. senatore Luigi Spezzotti, il can. mons. Giuseppe de Monte, il Podestà signor Ramotto, il Segretario politico Geatti, il centurione della M. V. S. N maestro Zuliani; il Parroco di Campoformido don Luigi Paviotti, e molti altri. Impossibilitati ad intervenire, mandarono la loro adesione: lo arch. prof. Measso, Direttore-Ispettore del Consorzio provinciale, il dott. Munari di Campoformido ed il Parroco di Bressa don Lucis.

Il Presidente signor Pio d'Agostini rivolse brevi parole di saluto e di ringraziamento alle autorità ed agli intervenuti dando poi la parola al Direttore della scuola geom. Sante Persello per la relazione annuale.

Nell'anno 1928-29 gli inscritti furono 49, i frequentanti 40 ed i promossi 31. Prese quindi la parola il comm. Calligaris il quale, portato il saluto del Consorzio provinciale, e congratulatosi col direttore geom. Persello per il buon esito ottenuto, disse della necessità delle scuole professionali, esortò i giovani operai a frequentare con amore la scuola che farà di loro lavoratori attivi e capaci, e chiuse inneggiando all'opera del Governo Nazionale e del Duce Benito Mussolini, opera che porterà le Aquile di Roma ai nuovi soli imperiali.

Il discorso, spesso interrotto da approvazioni ed applausi, si chiuse con una imponente ovazione da parte delle autorità e del numeroso pubblico che gremiva completamente la vasta sala.

Seguì la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai seguenti alunni:

I. Corso: I.o grado medaglia d'argento: Verlino Galindo — II.o grado medaglia di bronzo: D'Odorico Zosino e Pontoni Duilio — III.o grado menzione onorevole Fabbro Giovanni e Pagnutti Anselmo.

II. Corso: I.o grado medaglia d'argento: Zuliani Luigi — II. grado medaglia di bronzo: Francescutti Armido e Pittis Franco — II.o grado menzione onorevole: Zuliani Albano.

IV. Corso: I.o grado medaglia d'argento: D'Agostini Fiorendo.

La Presidenza della scuola, dopo una breve visita alla mostra dei lavori offrì alle autorità il tradizionale vermouth d'onore.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1929-30 sono aperte presso la locale Cooperativa di Consumo fino al 12 ottobre p. v. e le lezioni s'inizieranno domenica 13 corrente alle ore 8.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da CIVIDALE
Un infortunio mortale alla Fabbrica Italiana Cementi

(9). — Stamane alle ore 11.15 alla Fabbrica Italiana Cementi accadde un gravissimo infortunio. Alcuni operai stavano sollevando un pesantissimo molino a macinazione Kilcher allorchè per la rottura accidentale della corona dentata rimase colpito violentemente alla testa l'operaio Specogna Agostino fu Giovanni di anni 42, nato a Torreano e domiciliato a Rubignacco. Il disgraziato per il colpo tremendo ebbe fratturato il cranio e la morte fu istantanea.

Sul luogo accorsero immediatamente le autorità per le constatazioni di legge ed al sanitario dott. cav. Sartogo non rimase che constatarne il decesso.

Il caso disgraziato ha profondamente commosso tutti. Il povero Specogna lascia moglie e 5 teneri bambini nell'indigenza.

Da MERETTO DI TOMBA
Benedizione della latteria di S. Marco

(9). — Domenica u. s. la Commissione della Latteria di S. Marco volle con solennità far benedire i locali della nuova Latteria chè già funziona da parecchio tempo.

Numeroso popolo accorse alla cerimonia nonchè moltissimi invitati. Intervennero i rappresentanti del Comune, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Ente Nazionale delle Cooperative, della Federazione delle Latterie, del Sindacato agricoltori.

Sulla piazza del paese lesse una brillante poesia il cav. don Fabio Simonutti che fu il promotore e l'animatore della nuova Latteria, parlò il Podestà dott. Someda invitando gli agricoltori a continuare a sviluppare le opere agricole specie per raggiungere una completa vittoria del grano, indi il dott. Dorta, ormai vecchia e cara amicizia dei nostri agricoltori, il dott. Braidotti e il signor Giacomini. Infine disse brevi parole un canonico il quale accompagnato dalle autorità benedisse il nuovo e vasto fabbricato. Dopo di che fu offerto dal cav. don Simonutti un vermouth nella casa canonica

Per l'irrigazione

Si ricorda agli aventi interesse che domenica 13 corrente alle ore 9 antimeridiane in Pantianicco presso le Scuole comunali sarà ufficialmente costituito il Consorzio irriguo di Pantianicco. Interverrà per la R. Prefettura il cav. uff. Castellani.

E' questo il secondo Consorzio che si costituisce in Comune. Era da sperare che anche la frazione di Meretto avesse il suo Consorzio dato che essa gode già di varie utenze d'acqua, ma purtroppo il Consorzio Ledra non ha più disponibilità d'acqua.

Sappiamo però che proprio in questi giorni, in seguito all'interessamento dell'Autorità podestarile il Consorzio assicurava che la domanda di un nuovo Consorzio irriguo sar tenuta presente in modo che all'attuazione del Canale di Pinzano, anche i voti dei frazionisti di Meretto saranno realizzati,

NUOVO VICE CONCILIATORE

E' stato recentemente nominato Vice Conciliatore del Comune il signor Ulliana Antonio. Al distinto giovane le nostre congratulazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Le esercitazioni di tiro della Milizia

(9). — Come di consueto anche domenica scorsa si sono tenute le esercitazioni di tiro a segno fra i Militi della 9ª Centuria

I manipoli si sono susseguiti nel poligono del Tagliamento durante tutta la giornata ad eccezione del 4º che è comandato dal Capomanipolo Coassin.

Dirigeva il tiro il Capomanipolo signor Baudo. Oltre che la presenza del Seniore signor Dino Fancello notammo pure i Capimanipoli Battiston, Zigiotti, Zinetti.

Sappiamo che le gare di tiro, dotate come fu accennato in precedenza, della artistica Coppa donata dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e di altre numerosissime medaglie in oro, argento e bronzo esposte in una vetrina della Pasticceria dei fratelli Falu, si svolgeranno nel prossimo novembre alla presenza del Console generale cav. Piazza, del Comandante della 63ª Legione e di molti Ufficiali della nostra e di altre Legioni.

L'avventura amorosa di Cavallaro con la... casta Cesira

Veniamo a conoscenza di un piccante fatto toccato in questi giorni ad un intraprendente don Giovanni.

Certo Vittorio Cavallaro fu Giovanni di anni 63 abitante alle Casette di Bagnarola, il giorno 22 settembre, trovandosi a Treviso, fece conoscenza con una donna che diceva chiamarsi Cesira e che abitava in via dell'Oro.

Sembra che la nuova sconosciuta, innamoratasi..... del vecchio, abbia accettato di recarsi con lui nella propria abitazione di Bagnarola dove egli viveva da solo.

Una brutta mattina del 25 scorso mese il Cavallaro diede alla poco onesta massaia, come di solito, il denaro perchè si recasse in paese ad acquistare i viveri della giornata.

A mezzogiorno però una ben amara sorpresa attendeva il Cavallaro stesso il quale, ritornato a casa, non trovò preparato il pranzo e nessuna traccia dell'infedele Cesira.

Subito insospettito che la stessa gli avesse fatto qualche brutto tiro, frugò in una cassetta ove di consueto teneva del denaro e con meraviglia si accorse che un bel biglietto da 500 lire era sparito assieme ad un ciondolo d'oro del valore di L. 40. Pensò allora a malincuore di denunciare il fatto ai Carabinieri di Cordovado, i quali iniziarono subito indagini a Treviso e si vennero così a conoscere le generalità della donnina allegra.

Essa è stata identificata per Cesira Vendramini d'anni 30 residente a Treviso in via dell'Oro n. 30 e interrogata negò di aver avuto relazioni con il Cavallaro.

Il fatto come ben si può immaginare ha suscitato vivi commenti.

SANVITESI PREMIATI a Pordenone alla Mostra di animali da cortile

Alla Mostra di animali da cortile tenutasi a Pordenone il 5 e 6 corrente anche due nostri concittadini seppero distinguersi meritandosi due primi premi.

Trattasi dei signori G. B. Tamburlini per apicultura e suoi prodotti e i Fratelli Mariutti per fagiani di lusso

Congratulazioni vivissime.

ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

I Carabinieri di Cordovado hanno ieri tratto in arresto certo Eugenio Celeste Fratter fu Antonio di anni 37 da Pramaggiore, noto pregiudicato e specialista in materia di furti, perchè trovato in possesso di 40 Kg. di granoturco in pannocchie che aveva rubate dal fondo di tale Arcangelo De Vecchi in territorio di Marignana di Sesto al Reghena.

Il Fratter non potè negare il fatto e perciò fu passato immediatamente a queste Carceri a disposizione della Autorità Giudiziaria

Da CODROIPO
Una buona lezione

(9). — La «Patria del Friuli» dell'8 corrente pubblica un trafiletto con il quale una persona, che non è il corrispondente della «Patria», cita all'ordine del giorno il signor Enrico Cangarle «primo fra i primi» per l'opera prestata in occasione dei festeggiamenti di beneficenza.

A parte l'opera del signor Congarle sulla quale non c'è niente da dire rilevo l'inopportunità di tale articolo e la pochezza mentale che l'ha ispirato.

Alla preparazione dei festeggiamenti hanno preso parte molte persone che hanno sempre prestato l'opera loro in ogni occasione e che giornalmente la prestano in Enti ed Istituzioni, senza bisogno di elogi o di plausi unanimi o sinceri della cittadinanza, espressi da persone che tanto bene dimostrano di interpretarne i sentimenti.

Se ci saranno per l'avvenire delle persone che meriteranno di essere citate all'ordine del giorno del paese stia tranquillo quel signore che c'è chi sa e deve farlo senza bisogno di improvvisarsi corrispondente.

Angelo Lotti

Da RIVIGNANO
Apertura della scuola di disegno professionale

(9). — Le iscrizioni alla Scuola di Disegno, cominciate ieri, si chiuderanno il giorno 10 ottobre corrente presso il maestro signor Giuseppe De Colle delle Scuole elementari. Le lezioni regolari si inizieranno domenica 20 corrente alle ore 9.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 10. Si richiedono i certificati di nascita e degli studi compiuti.

La Scuola, costituita da tre corsi serali dalle ore 19 alle 22 e da un corso domenicale dalle ore 9 alle 12, è diretta dal prof. architetto Giovanni Santi, coadiuvato dal maestro signor Giuseppe De Colle

Il programma d'insegnamento è di carattere eminentemente pratico e conforme alle norme dettate dal Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica.

:: CRONACA UDINESE ::

Il co. Giovanni Gropplero Vicepodestà di Udine

Con Decreto in data 3 corrente di S. E. il Ministro dell'Interno, il conte dott. Giovanni Gropplero è stato nominato Vice Podestà di Udine in luogo del conte dott. Raimondo de Puppi che ha rassegnato le dimissioni perchè nominato Segretario Federale del P. N. F.

La notizia che il co. Giovanni Gropplero è stato chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale alla importante carica di Vice Podestà della nostra città, sarà accolta con viva soddisfazione non solo dai fascisti, ma anche dall'intera cittadinanza.

Il camerata co. Giovanni Gropplero gode infatti generali simpatie per le tradizioni familiari, per la sua operosità, per la coltura e per il tratto di perfetto gentiluomo. Ex combattente, decorato di Croce al merito, partecipò alla grande guerra col grado di tenente di Artiglieria comportandosi onorevolmente. E' iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1923 e attualmente copre con assidua attività le cariche di Presidente del Collegio Comunale - Provinciale di Toppo Wassermann, e di Presidente della Sezione Combattenti di Moruzzo.

Il nome dei conti Gropplero è segnato degnamente nell'Amministrazione Provinciale e Comunale; il suo compianto avo, infatti, co. Giovanni Gropplero, fu per molti anni benemerito Presidente della Deputazione Provinciale; il padre e gli zii diedero e danno fattivo contributo alla pubblica cosa e certo il nuovo vice Podestà saprà continuare degnamente, ne siamo certi, l'opera fattiva del suo predecessore co. dott. Raimondo de Puppi chiamato all'alta carica di Segretario Federale.

Al co. Giovanni Gropplero il «Giornale del Friuli» porge i più vivi rallegramenti per l'onorifica nomina.

La squadra dopolavoristica friulana partita per il concorso ginnico di Roma

Ieri sera col direttissimo delle 20.10 è partita per Roma, al comando del maestro Aurelio Barbieri, la squadra friulana del Dopolavoro che parteciperà al grande Concorso Ginnico Nazionale indetto per domenica 13 ottobre p. v.

A salutare cordialmente i partenti si trovavano il signor Vittorio Marcovigi Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale, parecchi rappresentanti delle organizzazioni sportive dopolavoristiche e numerosi amici.

Alla balda squadra friulana che saprà conquistare nuovi allori in questo grande Concorso nazionale, i migliori auguri.

I nuovi Ragionieri

Nella sessione di esami testè chiusa hanno ottenuto l'abilitazione in Commercio-Ragioneria i seguenti candidati: Pulzicco Valeriano — Dobrowolny Bianca — Gori Gino — Pilotto Ennio — Sandri Spartaco — Serafini Luciano — Tonini Romualda — Petri Pier Angelo — Cattaneo Gaetano — Galvagno Emanuele — Vicario Carlo — Zani Luciano — Donatis Eligio — Fabbro Enore — Zardo Antonio — Capri Diego — Prinzi Giordano.

Un dito lacerato

L'apprendista meccanico Vittorio Lodolo fu Vittorio d'anni 15 da Laipacco mentre lavorava nell'officina cui è addetto, riportò una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano sinistra con strappamento dell'unghia. All'Ospedale Civile, il medico di guardia dott. Butti gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 12 giorni.

A sollievo della disoccupazione operaia

Importanti lavori per circa 4 milioni si inizieranno il 6 novembre in Friuli

Il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Miliani comunica:

In seguito alle assegnazioni di fondi fatte recentemente da S. E. il Capo del Governo, giusta i programmi concordati con le L.L. E.E. i Prefetti, per lavori da eseguire a sollievo della disoccupazione operaia durante la prossima stagione autunno-invernale nelle province di Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo e Mantova, ed in ottemperanza alle disposizioni di Governo per l'inizio dei lavori stessi pel 5 novembre p. v., il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nella seduta del 5 corrente ha esaminato e ritenuto meritevoli di approvazione gran parte dei progetti compresi nei programmi stessi e rientranti nella sua competenza, mentre altri progetti sono stati esaminati dai competenti Ispettori Superiori del Genio Civile addetti al Magistrato.

Tali lavori per la Provincia di Udine sono quelli qui elencati:

— Sistemazione definitiva arginatura in sinistra Tagliamento fra il cippo 10 e il canale navigabile Venezia-Grado — per L. 1.720.000.

— Progetto per il conguaglio delle arginature del fiume Meduna — per lire 580.000.

— Costruzione argine destro torrente Torre, dal ponte di Remanzacco al ponte di Buttrio — per L. 500.000.

— Sistemazione bacino montano torrente Pontaiba, Comune di Treppo Carnico — per L. 455.000.

— Difesa in sinistra del Tagliamento a Camino di Codroipo — per L. 149.300.

— Riatto e rivestimento murale dell'argine sinistro del Meduna nei Comuni di San Giorgio e Zoppola — per lire 190.000.

— Costruzione argine destro del Torre a monte di Buttrio — per L. 253.000.

Il Podestà alla Trattoria Comunale

Ieri a mezzogiorno il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha onorato di sua presenza la nostra Trattoria Comunale sedendo a pranzo assieme al comm. co. dott. Giuliano di Caporiacco Segretario Generale della Amministrazione Provinciale, al comm. dott. Antonio Gardi Segretario Generale del Comune ed al capitano Luigi Bonanni suo segretario particolare, volendo pure con loro il cav. rag. Silvio Rubbazzer ed il cav. uff. dott. Virginio Doretti, rispettivamente Presidente e Direttore della provvida, fiorente Istituzione cittadina.

A tutti fu servito il pranzo della giornata: gnocchi al sugo; vitello alla genovese con contorno, a scelta, di funghi freschi o con polline in umido, fagiolini e pomodoro gratin; formaggio e frutta.

A completare il pranzo fu pure servito l'antipasto di prosciutto ed olive ed il dolce

La vendita di questi supplementi al pranzo consueto, si è iniziata ieri per tutti i frequentatori della Trattoria, ed è stata accolta assai favorevolmente.

Il Podestà ha espresso il suo più vivo compiacimento e la più schietta lode alla Presidenza, anche per l'impulso nuovo che va imprimendo alla Istituzione e per le provvidenze che ha intendimento di adottare al più presto allo scopo di sempre più favorire il consumatore.

Prima di lasciare la Trattoria e la Cucina Popolare (di questa, volle anche assaggiare la minestra, che trovò ottima e ben saporita) il conte Gino di Caporiacco ha voluto pure, con gesto simpatico ed apprezzato, esprimere il suo compiacimento oltre che al bravo Segretario dell'Azienda signor rag. Gino Roussel, al personale tutto di cucina e di sala per la perfetta lodevole regolarità di ogni servizio.

Importante avvertimento ai Mutilati

Risulta a questa Sezione Provinciale che molti Mutilati della Provincia portano «abusivamente» il distintivo d'onore di mutilati.

A scanso di regolare denuncia all'autorità, si avvertono i mutilati che tale distintivo non può essere portato se non da chi sia in possesso del relativo decreto rilasciato dal Ministero della Guerra.

Coloro che non siano in possesso di tale decreto è opportuno se lo tolgano immediatamente.

Così pure restano diffidati tutti i soci e non soci dell'Associazione Nazionale Mutilati a portare dal 1º novembre 1929 (VII) il distintivo sociale rotondo essendo stato questo sostituito con nuovo distintivo che potrà essere acquistato dal socio, regolarmente iscritto, presso gli Uffici della Sezione Mutilati di Udine, Palazzo del Combattente, Piazzale XXVI Luglio.

Per i festeggiamenti al Beato Don Bosco

Il Comitato per le onoranze al Beato Don Bosco, comunica questo terzo elenco delle offerte a tal fine pervenute:

M. R. D. Ermenegildo Bosco, Udine, L. 10 — Gini Giovanni, Udine, 5 — maestro Riccardo Di Rè, Udine, 5 — D'Agostini Pio, Bressa, 2 — S. F., Udine, 1 — B. V., Udine, 1 — Miani Giovanni, Buia 20 — Conel Giocondo, Caneva Sarone, 5 — don Francesco Fabris, 20 — don Luigi Pilosio, Udine, 10 — don Giovanni Suddici, Cividale, 10 — Canciani Pietro, Risano, 15 — Antonio De Anna, Chiavris, 10 — Ida Novaletto, Udine, 10 — Basciu Giovanni, Udine, 10 — Luigi Benedotti, Udine, 10 — don Giuseppe Rossi, Maiano, 15 — Del Forno Luigi, Colloredo di Prato, 5 — Rizzi Pietro, Bonavilla, 5 — don P. Bramante Bassi, Udine, 50 — Riccardo e Alberto Pasqualini, Turrida di Sedegliano, 20 — Silvio Romanelli, 50 — don Cesare Mander, 20 — Cipriani Anna, Savorgnan del Torre, 10 — Antonioli, 5 — avv. Tavano Arturo, 5 — prof. dott. Bressani Carlo, Udine, 5 — Ernesto Valentinis, Beano, 5 — Ciama Leonardo, Artegna, 5 — avv. Angelo Feruglio, Udine, 20 — Sorelle Indri, Udine, 20 — Catapan Luigi, 10 — Lugatti Emilio, Udine, 10 — A. V., Udine, 10 — Piazza Luigi, Vat, 20 — rag. Spada Lorenzo, Udine, 25 — don Augusto Florit, Pignano, 20 — don Gio Batta Traghetti, Martignacco, 10 — don Fabio Donato, S. Lorenzo, 10 — don Pietro Della Schiava, Prepotto, 10 — don Giuseppe Covassi, Reana, 10 — don Angelo Pezzetta, Udine, 25 — cav. don Fiorenzo Venturini, S. Maria la Longa, 10 — don Leonardo Rossi, Castions di Strada, 10 — don Paolino Masutti, Tavagnacco, 5 — Toso Giacomo, Vergnacco, 20 — Teresina Mansutti, Aprato, 20 — Clemente Luigi, Gonars-Ontagnano, 2 — Tomasig dott. Giuseppe, Cividale, 50 — Fantoni Anna, Udine, 15 — signorina Picco, Udine, 25 — don Menganotti Vittorio, Goricizza, 10 — M. R. Parroco di Villasantina, 3 — comm. avv. Giuseppe Brosadola, Cividale, 25 — Tomasin Andrea, Castions di Strada, 10 — Giussani Cipriano, Udine, 10 — don Pietro Mini, Udine, 10 — Colpi Gaetano, Udine, 15 — dott. Giuseppe Padovan, Podestà di Lestizza, 15 — Del Pup Teresina, 10 — Moro Pia Picco, 5 — N. N., 10 — De Marco Ines, Udine, 5 — Giuseppe Cluto, Udine, 5 — Teresa Zilli, Udine, 4 — don Davide Floreani, Chiavris, 10 — Peruzzi Maria, 10 — Marussig Riccardo, 10 — Sporeni Romana ved. D'Orlando, Udine, 50 — don Franco Pidutti, Udine, 10.

Prossimamente verrà pubblicato il quarto elenco delle offerte pervenute.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Coniglio o salsiccia in umido con polenta - Contorno

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Comica Cella-Gallina: «La Granduchessa e il Cameriere d'Albergo».

CINE EDEN — «Le quattro mura» — con John Gilbert.

CINE CECCHINI. — «L'Agente segreto della Pompadour» e Varietà.

Incidente motociclistico in viale Palmanova
Due feriti

Ieri sera verso le 18 percorrevano in motocicletta il Viale Palmanova dirigendosi a Udine il possidente Corso Donato fu Ernesto d'anni 27 da Latisana, il quale guidava la macchina e il falegname Antonio Gusberti di Giuseppe di anni 27 pure da Latisana. Ad un tratto per uno scarto improvviso causa il fango della strada la motocicletta si rovesciò travolgendo i due che la montavano. Doloranti e contusi poterono proseguire fino a Udine e recarsi all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Butti riscontrò che il Gusberti aveva riportato la frattura del polso destro e il Donato ferite lacero contuse multiple al collo e alla faccia e una contusione al malleolo interno del piede sinistro. L'egregio sanitario prodigò le necessarie cure ai due feriti dichiarando il primo guaribile in un mese e il secondo in dieci giorni salvo complicazioni.

Cadendo da un albero

Pur troppo i ragazzi non vogliono perdere l'abitudine di arrampicarsi sugli alberi dei viali cittadini dando naturalmente la preferenza a quelli che producono le bacche dolciastre dall'inclita «mularia» chiamate «pirussis». E così ieri nel pomeriggio il quindicenne Luigi Vau di Guglielmo nato e residente a Udine in via Grazzano n. 1, arrampicatosi su di un albero che adombra il viale di via Jacopo Marinoni, cadde malamente a terra. In preda a forti dolori al braccio destro, il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Zagolin gli riscontrò la frattura dell'avambraccio facendolo accogliere nel Pio Luogo e dichiarandolo guaribile in un mese.

La grave caduta di una bambina

Ieri alle 14 è stata accolta all'Ospedale Civile la cinquenne Giuseppina Blasizzo di Giuseppe nata a Povoletto e residente a Reana del Roiale. Cadendo nella propria abitazione la piccina aveva riportato la frattura del braccio destro al terzo inferiore. Il medico di guardia dott. Butti che le prodigò le prime cure la giudicò guaribile in 30 giorni.

Il Convegno nazionale stradale di Palermo

Il Touring Club Italiano ricorda che fra breve saranno chiuse le iscrizioni al Convegno Nazionale Stradale di Palermo (che si svolgerà dal 23 al 30 ottobre) per il quale l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e quelle delle linee di Navigazione Aerea hanno concesso il ribasso eccezionale del 50 per cento. Il Convegno sarà poi seguito da un giro automobilistico Palermo, Segesta, Selinunte, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Catania, Taormina, Messina, che consentirà di constatare i progressi compiuti nella sistemazione della rete stradale statale, intrapresa dall'A. A. S. S., e di visitare le importanti cave di roccia asfaltica di Ragusa.

Nozze Anichini-Feruglio

Ieri, nella Chiesa del S.S. Redentore, si sono uniti in matrimonio il noto rappresentante signor Paolo Anichini e la gentile signorina Anna Feruglio.

Testimoni dell'atto furono, per lo sposo il camerata Centurione Marcello Meroi, e per la sposa il signor Francesco Anichini.

Alla novella coppia pervennero, per l'occasione, da parenti, amici e conoscenti, molti e ricchi doni, e moltissimi fiori

Dopo un signorile rinfresco, servito in casa della sposa, la coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi e felicità.

Cronaca Sportiva

ATLETICA FEMMINILE
Buone prove delle udinesi

Ai campionati italiani femminili svoltisi domenica scorsa a Torino la squadra dell'Associazione Sportiva Udinese composta dalle signorine Marpillero, Plateo, Dilda, Furlanetto e Schiano, si è onorevolmente comportata.

La signorina Furlanetto si è classificata terza assoluta nella gara del Triathlon, e sesta assoluta nei lanci del giavellotto e del disco. La signorina Plateo si è onorevolmente affermata nella difficile gara dei metri 80 ostacoli classificandosi sesta.

Nelle corse 80 metri piani le signorine Marpillero, Schiano e specialmente la giovanissima Dilda hanno disputato bellissime gare rimanendo eliminate soltanto nelle ultime semifinali dopo bellissime lotte con le migliori velociste italiane quali l'olimpionica Polazzo, la torinese Scolari e la triestina Steiner.

Le ottime prove delle proprie allieve hanno giustamente coronato le fatiche della brava professoressa Corradi, che tanta passione e attività dedica all'allenamento di queste giovani alle quali auguriamo maggiori successi in avvenire.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 9:

La sezione cereali comunica le quotazioni odierne.

Frumento: numerosi affari, andamento sostenuto; apertura: corrente 133,50, dicembre 138,20, marzo 149,90. Chiusura: contante 132,25, corrente 133.50, dicembre 138,25, marzo 133,80.

Granoturco: discreti affari; andamento: calmo; apertura: corrente 87,25, dicembre 80.50, marzo 85.60. Chiusura: corrente 85,50, dicembre 83.85, marzo 84.90.

Riso: numerosi affari, andamento: calmo; apertura: corrente 145,25. dicembre 145.75, marzo 147,75. Chiusura: corrente 145. dicembre 145,50, marzo 140.

Risone: Idem come il riso; apertura: corrente 100, dicembre 101,15, marzo 1... Chiusura: corrente dicembre 100,90, marzo 106,65. (Stefani)

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
L'ultima vettura o la prima recita

Mi viene in mente una storiella vecchia come il cucco. Il genitore spiegava al pupo che, negli scontri ferroviari, più spesso si rovescia l'ultima vettura, i cui passeggeri sono votati a certa orribile morte. Alle profonde scoperte ferroviarie dell'autore dei suoi dì il pupo rispose con la profonda osservazione interrogativa:

— Ma allora, papà, perchè l'attaccano sempre questa benedetta ultima vettura?

Al Teatro «Puccini» di Udine ho spesso notato una cosa analoga. La prima recita ed il primo lavoro non sono scelti nel modo migliore per mettere in luce le doti di una Compagnia; mentre alla seconda recita la Compagnia dà un lavoro più impegnativo, più serio, più sfruttabile dal lato delle possibilità interpretative. Cosicchè avviene che il cronista — reticente e sibillino nella prima cronaca — può spianare il cipiglio e sbottonarsi nella seconda, e trovare che le cose vanno molto meglio. Ed allora è tentato di uscire nella profonda osservazione interrogativa, gemella di quest'altra detta sopra:

— Ma perchè certe serie di recite non cominciano dalla seconda?

La Compagnia Cella-Gallina, anche se non è stata sempre all'altezza del lavoro prescelto iersera, si è mostrata in luce decisamente più favorevole. Buona la recitazione generale nel prologo e nel primo atto; incerta e grigia nel secondo; discreta nel terzo. Marga Cella, festevole e varia nelle prime parti, è stata molto meno felice nella terza parte della commedia; e la recitazione meno briosa e meno intonata della prima donna ha influito sul colore e sul calore di tutta la interpretazione di complesso. Mario Gallina è stato una colonna potente della traduzione scenica, con una sua pacata ed amara comicità di buffonesco parassita. Franca Dominici è riuscita vivace, pure con qualche esagerazione di spigliatezza pargoleggiante. Un'ottima macchietta, applaudita anche a scena aperta, ha creato Mario Siletti con la parte dell'impresario americano Sharpless.

Il lavoro? Bello nel complesso, ma disuguale. Le buone promesse del prologo e del primo atto non sono mantenute nel second'atto, che si perde in lungaggini interminabili e sonnifere. Atto difficile da recitare e da far sostenere! Il pubblico si annoia visibilmente e non si prepara ad apprezzare al giusto valore l'ultimo atto, rapido come un epilogo, logico, finiente con una scenetta di agro sapore e d'arte soprafina.

Non si può dire perciò che Udine abbia decretato un successo caloroso a questa «Corsa alla stella», commedia in un prologo e tre atti di Luigi Verneuil. Ma questa volta il pubblico udinese non ha tutte quante le sue ragioni. Nonostante i suoi difetti di prolissità in alcuni punti, nonostante la non eccessiva novità del caso e dell'impostazione, la commedia di Verneuil è piena di vaghi particolari psicologici e tutta pervasa di quel sereno e melanconico spirito francese, che dice l'anima d'una civiltà raffinata e decadente. La «Corsa alla stella» non è il lavoro drogato di cui dicevamo ieri; appartiene invece al genere comico-sentimentale, sotto la cui veste tessuta di sottilissime trine è attenuato, nascosto, dimenticato il dramma.

La storia ne è sommariamente questa.

Un pittore ancora ignoto o quasi, incontra una sera, a tarda ora, in un caffeuccio tranquillo di Parigi, la piccola attrice di varietà che il giorno stesso è stata scelta come per caso a sostenere una particina appena notevole in un film. Giovanni Serval conosce ed ammira ed ama in Teresa la piccola buona ignara fanciulla, l'oscura attricetta che non sapeva ancora l'amore. Li troviamo ben presto amanti, in una villetta d'un oscuro villaggio. Giovanni ha desiderato che Teresa rinunziasse all'arte dello schermo. Teresa ha disubbidito; il film la ha rivelata a se stessa e più ancora ad un furbo impresario americano, che le offre la prima vantaggiosa ed insperata scrittura. E' la ricchezza e la gloria. Tanto più sale la donna, quanto più s'avvilisce l'uomo, degradato al «rango» di principe consorte della «stella» cinematografica. Di qui la ribellione nel pittore mancato. Amarezza e melanconia preparano la separazione, poichè la donna non sa (nè può, a ben pensarci) rinunziare all'arte ed alla ricchezza. Alice, antica compagna al Varietà, ora amica e dama di compagnia della famosa attrice dello schermo, col suo silenzioso amore per Giovanni, precipita gli eventi. Una decina di quadri del pittore sono fatti conoscere all'intraprendente Sharpless, già impresario cinematografico, ora incettatore di quadri di pittori sconosciuti ma promettenti. Giovanni è «lanciato» dall'americano. Ora convive con Alice, tenera e dolce, è ricco, è noto, è «alla moda»; eppure non è felice. Il suo amore ha divampato solamente ed eternamente per Teresa: e con lei tornerà... Eccoli alla scena patetica e gustosa del ritrovamento e della riconciliazione, che è però, con sapiente diversione, troncata da un colloquio sul miglior mezzo di sfruttare i contratti della «diva». L'amore è rinato, l'amore è tornato; ma la stagione dell'amore è breve: è la giovinezza che s'allontana, è la povertà che ignora gli affanni della vita. Gloria, ricchezza, onori, potenza: bellissime cose... che non sono l'amore. Giovanni e Teresa hanno ritrovato un amore che non ci commuove più e che ci lascia pensosi.

Il carattere vario e variamente pregevole della commedia ne spiega il successo un po' freddo. Gli applausi andarono alla nobile fatica degli attori, dei quali ho già detto con parca e sincera lode.

Stasera essi ci daranno un'altra novità recente: «La Granduchessa e il cameriere d'albergo», commedia in tre atti di Alfredo Savoir.

Domani sera ultima recita in onore di Marga Cella. Il lavoro non è quello annunziato del Mazzolotti. Quattro recite, quattro commedie francesi. Forse è un po' troppo. Accontentiamoci. Avremo dunque la divertente «Sfumatura» di De Croisset e De Waleffe. De Waleffe... sapete... quello della crociata per la nuova (o antica) moda maschile dei calzoni corti.....

GALESO.

John Gilbert

Protagonista di: «QUATTRO MURA»

La celebre casa «Metro Goldwyn Mayer» presenta oggi giovedì dalle ore 17 al CINEMA CONCERTO EDEN in eccezionale premiere il capolavoro Serie d'Oro: «QUATTRO MURA» che ha per principali interpreti, «John Gilbert — Joan Grawford — Carmel Murges» — spettacolo completo che riporterà, come ovunque, grande successo.

«Quattro Mura», una suggestiva trama d'amore in uno squarcio livido di malavita, una visione palpitante di rottami umani nella deriva delle passioni; un dramma di umanità in un quadro di delinquenza; un raggio luminoso di sole in un cielo di tempesta; anime travolte dall'istinto e rigenerate dall'amore: drammatica odissea di naufraghi della vita: sublime sintesi di ogni redenzione.

Programma di grande importanza, commento musicale eccezionale, formano grande attrattiva per la première odierna, di cui l'attesa è vivissima.

Cinema Varietà Cecchini

L'Agente segreto della Pompadour

Questa film storica che fa vivere dinanzi allo spettatore il fasto, il fascino ed il mistero delle due più grandi Corti del secolo XVIII, ha riscosso nella «première» dal pubblico che affollava il Cinematografo Cecchini, il più lusinghiero e schietto successo. Le vicende romanzesche — galanti e tragiche — delle quali è attore il falso marchese di Eon agente segreto della Pompadour, sono inscenate con un verismo che non manca di una atmosfera di meraviglia e che per queste sue qualità riesce a tenere avvinta e trepidante l'attenzione dello spettatore sino alla fine. Alla Corte di Francia fra galanterie e splendori ed alla Corte di Russia sotto la ferula di uno Zar maniaco e crudele, fra congiure ed intrighi si svolge la romanzesca avventura dell'agente segreto.

Il secolo XVIII nel suo sfarzo e nella sua anima vive in questa film, che riproduce con ricchezza di particolari e con sfarzo di messa in scena i fastosi costumi delle corti e le sordide ed atroci misure della giustizia zarista lasciando nello spettatore una indimenticabile impressione.

Tutti gli interpreti: Liane Haid (marchese d'Eon), Agnese Esterhazy (Madame Pompadour) e Fritz Kostner (lo Zar) si sono rivelati magnifici interpreti dell'emozionante vicenda.

Lo spettacolo sincronizzato sapientemente dall'orchestra sotto la direzione del maestro Ottone Furlani si è chiuso con un esilarante numero di varietà.

Per lo scoppio di un proiettile

Stefano Sveri, di 15 anni, abitante a Cal di Canale in seguito allo scoppio di un proiettile rinvenuto sul terreno, nei pressi della sua abitazione ebbe a riportare una ferita alla mano sinistra dichiarata guaribile in 20 giorni.

Operette al Verdi

Con rinnovato successo la Compagnia Fiatromarchi ha rappresentato questa sera la bella operetta di F. Lehar «Gigolotto». Il buon complesso artistico è stato molto applaudito dal numeroso pubblico.

Domani sera avremo la tanto attesa «Miss Italia» di Alfredo Cuscinà.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 9 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747 90	745.34	745.23
Pressione al mare	758 60	756.49	756.10
Temperatura	16'6	20'5	15'0
Umidità (0-000)	94	77	60
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	4	8	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,0
Temperatura minima: 14,5
Acqua caduta: mm. 2,5

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: Il nuovo ciclone Atlantico si è diretto verso nord-est e trovasi a sud della Scandinavia, mentre l'anticiclone si estende dal Golfo di Guascogna fin sul Mediterraneo occidentale.

Previsioni: L'avanzata di alto pressioni dall'Atlantico verso l'Europa sud-occidentale recherà un miglioramento del tempo sulla Sardegna, sul versante Tirrenico e su buona parte dell'Alta Italia. Pioggie residue si avranno però sulle regioni Venete, in genere sull'alto Adriatico, sul versante Jonico e sulla Sicilia. I venti tendono a stabilirsi quasi ovunque dai quadranti occidentali e saranno moderati o quasi forti. La temperatura rimarrà presso a poco invariata. Alquanto agitato il mare Tirreno.

Cronache Goriziane

Imposta sui celibi

GORIZIA, 9.

Riceviamo dalla Unione Industriale Fascista della Provincia di Gorizia:

E' noto che la quota fissa d'imposta sui celibi dovuta dagli operai celibi dipendenti da società commerciali e da privati, è accertata e riscossa al nome del datore di lavoro, i quali entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno devono presentare, all'atto del versamento della imposta in Tesoreria (o se meglio credono, all'Ufficio del Registro), un elenco nominativo in doppio esemplare, redatto su appositi moduli che vengono forniti gratuitamente dagli Uffici delle Imposte, di tutti gli operai celibi che, avendo un'età compresa fra i 25 anni compiuti ed i 65 non ancora superati, si trovano anche occasionalmente alle loro dipendenze rispettivamente il 1° gennaio ed al 1° luglio.

Qualora i datori di lavoro si trovassero ad avere alle dipendenze un operaio (celibe) solo nel periodo intermedio alle date del primo gennaio e del primo luglio, nessuna denuncia sono obbligati a produrre e nessun versamento d'imposta sono tenuti a fare per detto operaio.

Gli operai celibi fino a che si trovano alle dipendenze di una società o di un privato non devono presentare alcuna domanda, all'infuori del caso in cui posseggano redditi propri diversi dal salario, e siano perciò tenuti al pagamento diretto, con ruolo nominativo, della quota d'imposta integrativa di cui al secondo comma dell'articolo 2 del R. D. 13 febbraio 1927 N. 124.

Risulta invece che non pochi operai, una volta raggiunti i 25 anni, pur trovandosi alle dipendenze di un datore di lavoro e pur non avendo altri redditi oltre al salario si ritengono obbligati di presentare personalmente all'Ufficio delle Imposte, nella cui circoscrizione sta il Comune di loro residenza, la dichiarazione del loro stato di celibato e del salario che rappresenta il loro unico reddito.

Da ciò derivano duplicazioni tributarie che è ben difficile agli Ufficiali stessi di evitare date le differenti norme che disciplinano le dirette dichiarazioni dei celibi e quelle prodotte dai datori di lavoro pei dipendenti operai, e data la diversità del metodo e degli organi di riscossione.

Per ovviare ad un tale inconveniente che porta l'operaio a pagare due volte la quota fissa (una mediante pagamento bimestrale all'Esattore, ed un'altra mediante ritenuta semestrale che per legge gli deve essere fatta dal datore di lavoro da cui dipende, il quale l'ha già anticipata col versamento in Tesoreria o all'Ufficio del Registro), e ad attendere lo svolgimento delle lunghe pratiche per conseguire il rimborso dell'indebito, si ritiene utile ricordare ai datori di lavoro la opportunità di avvertire, ed assicurare, i rispettivi operai che la denuncia diretta degli operai agli effetti dell'Imposta sui celibi, è prescritta per i soli redditi propri diversi dal salario, al fine della determinazione della quota integrativa.

Approfittiamo dell'occasione per prospettare anche il caso di un datore di lavoro che durante il semestre assume ex novo un operaio celibe il quale, per cause diverse, si trova iscritto nominativamente nei ruoli della Imposta sui celibi per la quota fissa.

Il datore di lavoro è egualmente obbligato a comprendere detto operaio nell'elenco nominativo che deve presentare entro il giorno 31 del primo mese del semestre successivo a quello della assunzione e che serve al versamento della relativa imposta semestrale (dato, s'intende, che nel primo giorno del semestre l'operaio sia ancora alle sue dipendenze); ma siccome con ciò viene a verificarsi una duplicazione con la quota fissa già inscritta nei ruoli a nome dell'operaio, farà bene avvertire l'operaio in causa che, per avere il rimborso della imposta inscritta a suo nome, deve presentare all'Ufficio delle Imposte competente apposita domanda in carta libera entro sei mesi dal giorno in cui è venuta a crearsi la duplicazione.

Avvertiamo inoltre che, siccome la cessazione dello stato di celibato ha effetto, per la cancellazione dell'imposta, dell'anno successivo a quello in cui si verifica (art. 7 del R. D. 13 febbraio 1927, N. 124) nell'elenco del 1° luglio va ancora compreso l'operaio che fosse passato a matrimonio dopo il 1° gennaio.

S. E. il Prefetto a Idria

Domenica 13 corrente S. E. il Prefetto avv. Dompieri, continuando le sue visite ai vari Comuni della Provincia, visite che rivestono un carattere di solennità e che tanta rispondenza trovano in tutta la provincia, si recherà, in forma ufficiale, a Idria, dove sarà ricevuto dalle autorità e dalla popolazione. S. E. Dompieri riceverà nella mattinata di domenica, dalle 10 alle 12, al Municipio di Idria i cittadini che desiderassero parlare personalmente col Prefetto, sia su argomenti di pubblico interesse che privato, purchè, bene inteso, rientrino nella competenza del suo alto ufficio.

Alle 9, S. E. il Prefetto presenzierà ufficialmente alla celebrazione del primo ufficio divino in lingua latina e alla prima predica in lingua italiana che il M. R. don Budin, terrà nella Cattedrale.

Spettacoli pubblici

Nell'interpretazione del nuovo regolamento per la esecuzione della legge sugli spettacoli pubblici, gli organizzatori di siffatti spettacoli ricorrono sovente in errore. Per tale ragione la Prefettura ha nuovamente richiamato l'attenzione degli enti responsabili sull'argomento in questione osservando che per locale di pubblico divertimento è da intendersi quello dove il pubblico accede previo pagamento di biglietto d'ingresso od altra forma di compenso. Anche i circoli perciò, quando vi si tengono trattenimenti danzanti o vi si diano spettacoli di qualsiasi genere a pagamento, rientrano nella seguente classifica:

Teatri, Caffè concerti o Teatri di Varietà, Cinematografi, Sale da ballo pubbliche, e locali nei quali si alternano vari generi di spettacoli. Queste cinque categorie di locali sono soggette alla visita della competente commissione tecnica che deve accertare se siano osservate le prescrizioni imposte a garanzia dell'incolumità pubblica.

Le domande per il rilascio delle licenze per spettacoli e trattenimenti devono essere redatte dall'impresario, che ha la responsabilità della gestione e non dal proprietario del locale, quando questi non assuma la legale e diretta responsabilità della gestione stessa. Dette domande devono indicare la specie dello spettacolo o del trattenimento ed il numero delle rappresentazioni.

Dazio sul carbone coke

La Federazione Fascista dei Commercianti ci comunica che il Ministero delle Finanze in seguito all'interessamento della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha revocato in data 12 settembre u. s. l'ordinanza telegrafica del 26 luglio con la quale si dichiarava soggetto al pagamento del diritto fisso di L. 1 (una) anche il carbone coke.

Con ciò viene infatti riconosciuto che il «carbone coke» (e perciò, a maggiore ragione, le torbe e lignetti e tutti i sottoprodotti del carbon fossile) «deve essere escluso dal pagamento del diritto fisso» stabilito dalla legge 27 giugno 1929 N. 1108.

Tale provvedimento — che comporta parecchi milioni di minor introito per lo Stato — è della massima importanza per il commercio dei combustibili.

Tassa scambio

Riceviamo dalla Unione Industriale per la Provincia di Gorizia:

Si comunica che con R. Decreto 23 agosto 1929 N. 1485, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 209 del 7 settembre u. s., è stato provveduto alla istituzione di due nuovi tipi di marche doppie per tassa scambi commerciali da centesimi cinque e venticinque con riguardo alla entrata in vigore del decreto legge 28 luglio 1929 N. 1368 relativo alla riduzione alla metà delle aliquote della tassa.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,20 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.
Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.25 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19.51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).
(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 (festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo). — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 8,20 — 13.50 — 18.50
Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.40 — 17.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.10 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.30 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

(Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile